Anno 47.° - N. 224

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59.

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Giovedì 14 Agosto 1913

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

LA REVISIONE DEL TRATTATO NON E' STATA ABBANDONATA

L' " ultimatum „ delle potenze alla Porta per Adrianopoli

La nostra diplomazia e le isole dell'Egeo

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

La Germania e la Russia contrarie alla revisione

COLONIA, 13. — La *Koelnische Zeitung* ha da Berlino questa nota evidentemente ufficiosa: Notizie giunte a Budapest dicono che qui, a Berlino, sarebbe diminuita l'ostilità alla revisione.

Queste notizie sono false. La Germania nel problema della revisione non si mette in conflitto con le altre potenze, ma semplicemente non prende parte ai tentativi di ottenere una modificazione del trattato di Bucarest, col che impedisce un'azione europea contro l'opera di pace faticosamente compiuta. La Germania prende parte solo a quelle discussioni fra le potenze che giovano ad ottenere al trattato di Bucarest l'approvazione dell'Europa. Non si tratta di avversione contro la Bulgaria, ma come stanno le cose, le aspirazioni bulgare non si potrebbero attuare senza mettere nuovamente a repentaglio la pace.

PARIGI, 13. — Secondo un dispaccio da Pietroburgo, la Russia rinuncia anche essa alla revisione dell'appartenenza di Cavalla. Una nota ufficiosa del ministero francese degli esteri dice che i governi francese e russo non hanno mai preteso rinunciare ai loro punti di vista, che entrambi sono rimasti in costnate contatto e che questo non fu mai più intimo di adesso.

L'Austria dovrà rassegnarsi?

BERLINO, 13. — La *Press Central* ha da Vianna che essendo la Russia receduta dalla domanda della revisione, anche il gabinetto di Vienna avrebbe deciso di non insistervi più perchè altrimenti correrebbe il rischio di provocare un conflitto sproporzionato all'oggetto di cui si tratta. L'Austria quindi si limiterebbe a non riconoscere la pace di Bucarest. Ma nei circoli bene informati di Berlino non consta che Berchtold abbia fatto già una dichiarazione simile. Tuttavia si ammette che non gli rimanga da far altro.

LONDRA, 13. — Secondo il *Daily Telegraph* la Russia avrebbe promesso alla Bulgaria di ottenere lo sgombro di Adrianopoli nonchè la retrocessione di Cavalla e possibilmente quella di Cociana.

La Russia non si è dichiarata ancora contro la revisione

VIENNA, 13. — *Il* Neues Wiener Abendblatt *riceve da fonte bene informata che finora non pervenne una dichiarazione ufficiale da parte della Russia d'aver abbandonato l'intenzione d'insistere sulla revisione del trattato di Bucarest. In tali circostanze sono premature tutte le notizie, secondo cui l'Austria-Ungheria avrebbe precisato sua attitudine di fronte tale eventualità.*

Il linguaggio della stampa bulgara
Un congresso femminile

SOFIA, 13. — La stampa bulgara continua a dichiarare che le condizioni nelle quali la pace è stata firmata a Bucarest, fanno sì che questa non potrà essere duratura. I giornali propugnano perciò la revisione del trattato nell'interesse della pace permanente nella penisola balcanica. La popolazione si dimostra costernata, nondimeno essa è convinta che l'Europa procederà alla revisione del trattato e costringerà la Turchia al rispetto del trattato di Londra.

SOFIA, 13. — Un comizio abbastanza numeroso femminile ha votato una mozione nella quale si rilevano che la pace di Bucarest è un atto di estorsione e si fa appello alle potenze per la sua revisione per porre così su salda base la pace balcanica. Esse chiedono una inchiesta femminile sugli eccessi commessi dai nemici in Bulgaria e ringraziano tutti coloro che difesero la Bulgaria contro le calunnie diffuse contro di essa nel difficile momento che il paese ha attraversato. Il corpo insegnante dell'università di Sofia pubblica una protesta contro un dispaccio dei professori dell'università di Atene apparso nella stampa europea e contenente calunnie accuse contro l'esercito e la nazione bulgara.

Il professori bulgari dichiarano che numerosi eccessi commessi in Tracia e in Macedonia durante tutta la guerra dei balcani fecero vittime specialmente tra la popolazione bulgara di cui una parte notevole ha dovuto rifugiarsi in Bulgaria. Forniscono di ciò prove sufficienti i profughi non bulgari e lettere di soldati greci in possesso dei bulgari. I professori fanno appello ai loro colleghi stranieri e li pregano di adoperarsi all'attuazione dell'inchiesta proposta dalla Bulgaria.

Un' " ultimatum „ alla Turchia

BERLINO, 13. — *La* Frankfurter Zeitung *ha da Costantinopoli:*

Si assicura che nei prossimi giorni le grandi potenze eserciteranno sulla Porta una nuova pressione, in forma di ultimatum, *per la questione di Adrianopoli.*

La fuga dei greci dalla Tracia

ATENE, 13. — *Si generalizza l'esodo dei greci musulmani dalla Tracia. Il governo greco ne è vivamente preoccupato, giacchè bisogna offrire i primi soccorsi a questa popolazione che abbandona tutte le cose sue.*

I primi profughi hanno chiesto di essere trasportati a Cavalla.

ATENE, 13. — *Le ultime notizie ufficiali confermano l'emigrazione in massa dei greci turchi, in generale degli abitanti dei distretti della Macedonia e Tracia retrocessi alla Bulgaria. Le popolazioni fuggono verso la zona greca portando seco tutto ciò che posseggono di prezioso. Le strade sono ingombre di carovane. I treni sono presi d'assalto. Si calcola ufficialmente che il numero degli emigranti è di oltre centomila.*

La smobilizzazione della Serbia

BELGRADO, 13. — *Il giornale ufficiale pubblica l'ukase reale ordinante la smobilizzazione di tutto l'esercito serbo.*

Un telegramma di Re Ferdinando al Re di Romania

BUKAREST, 13. — Il Re Ferdinando ha telegrafato a Re Carlo:

«Tengo a ringraziare V. M., chiudendo questo tragico periodo della storia del mio popolo, nella quale dopo le più brillanti vittorie la Bulgaria conobbe le più crudeli prove e tutte le sventure.

E' ormai nella pace ricostituente e in un accanito lavoro che cercheremo l'oblio del nostro male in un migliore avvenire. Devo riconoscere che si deve agli sforzi di V. M. e alla collaborazione del suo governo che il mondo deve la fine di questa sanguinosa guerra e lo esprime la mia gratitudine a nome mio e a nome del mio popolo. Mi compiaccio di questa opera santa e umanitaria che costituisce il punto di partenza dello ristabilimento delle relazioni di amicizia e di buon vicinato tra i nostri due paesi, relazioni che io e il mio governo desideriamo e ci sforzeremo di rendere più intime che per il passato. Io spero che la M. V. la quale mi dette prova della sua simpatia e del suo affettuoso interesse nell'avversità e che è inspirato agli stessi miei sentimenti, mi aiuterà a cancellare rapidamente le traccie dei dolorosi avvenimenti più recenti e a sviluppare sulla base di strette relazioni di amicizia fra la Rumenia e la Bulgaria la prosperità dei nostri popoli.

F.to: *Ferdinando*»

Le congratulazioni mandate a Cettigne

CETTIGNE, 13. — In occasione della firma della pace di Bucarest sono stati scambiati telegrammi in cordialissimi termini tra il presidente del consiglio montenegrino e i presidenti del consiglio degli stati alleati.

Il primo ministro rumeno Maiorescu ha mandato il seguente dispaccio al ministro degli interni Goenich che sostituisce il presidente del consiglio montenegrino: «Profondamente commosso dai sentimenti che l'Eccellenza Vostra ha voluto esprimermi a nome del reale governo montenegrino in occasione della conclusione della pace di Bucarest, la prego a nome del governo rumeno e in mio nome personale a gradire i miei più vivi ringraziamenti. Voglia credere che io mi associo di tutto cuore ai fervidi voti da lei formulati per l'avvenire e per lo stabilimento di relazioni di durevole amicizia fra i nostri paesi».

Il ministro degli esteri di Grecia Coromillas ha in questi termini telegrafato al ministro degli interni montenegrino Goenich:

«Il trattato di Bucarest corona l'opera gloriosa condotta a così buon fine dalle eroiche truppe degli stati alleati e che assicura con l'attuazione di uno stabile equilibrio nei balcani una êra di pace per le nostre patrie dilette.

Questo avvenimento offre al governo reale l'occasione di presentare al governo montenegrino le sue felicitazioni e i suoi più sinceri voti per la prosperità del popolo montenegrino, del suo sovrano e del suo esercito che ha eroicamente combattuto su tutti i campi di battaglia».

Una deputazione della Tracia mandata in giro per l'Europa

COSTANTINOPOLI, 13. — Savfet Pascià capo di gabinetto del ministro delle finanze, incaricato di accompagnare ufficialmente la deputazione degli abitanti musulmani, greci, israeliti e armeni di Adrianopoli, è partito per l'Europa. La deputazione che in parte è già in viaggio per Vienna, visiterà tutte le capitali europee e cercherà di ottenere che Adrianopoli rimanga sotto il dominio ottomano. Alcune riunioni sono state tenute in parecchie provincie per protestare contro l'ultimo passo delle potenze. Gli abitanti hanno giurato di difendere Adrianopoli. Le mozioni approvate durante questa riunione sono state inviate agli ambasciatori esteri.

Un funzionario greco punito per offese all' Italia

ATENE, 13. — *In occasione dell'approdo a Santi Quaranta, il 26 luglio, del piroscafo* Ionio, *della Società* Puglia *il capitano di quel porto si lasciò sfuggire parole scorrette all'indirizzo dell'Italia. Il governatore dell'Epiro, appena ebbe notizia ne fu sgradevolmente sorpreso e contrariato. Essendo stato appurato che la condotta di quel capitano di porto fu effettivamente scorretta fu proceduto alla sua revoca e alla sostituzione con altro funzionario.* (Stefani).

L'ESPLOSIONE DI IERI a Monte Mario
TRE SOLDATI FERITI

ROMA, 13. — *Stamane alle 8,45 nel quartiere Trionfale e nel quartiere di Prati si è udita una forte detonazione seguita a poca distanza da un'altra; e pochi istanti dopo dalla base di Monte Mario verso la barriera Angelica si è veduto innalzarsi una colonna di fumo.*

Le due detonazioni sono state così forti che i vetri degli stabili hanno scricchiolato. E' stato subito un accorrere di persone verso il luogo di dove i due scoppii provenivano.

Dalla Piazza d'Armi, dove si trovava a fare istruzioni si è subito diretta verso Monte Mario la dodicesima compagnia del 81.mo *fanteria insieme con alcuni reparti di carabinieri.*

Si è constatato che era avvenuta l'esplosione di due riservette depositi di granate della batteria del Tevere alla barriera Angelica. In una di esse si trovavano tre soldati intenti a scaricare alcune bombe che servono per gli esperimenti del dirigibile.

Nell'altra non si trovava nessuna.

*Quando la compagnia dell'*81.mo *giunse sul posto ha trovato che era già accorso il tenente del primo genio Bruno che si trovava alla Torretta del Pino a fare istruzioni con alcuni soldati. Il tenente Brunoè giunto sul luogo subito dopo avvenuta la prima esplosione tantochè quando la seconda riservetta è saltata in aria è stata investito dalla fiammata riportando fortunatamente soltanto lievi ustioni.*

Si è accertato che i tre soldati che lavoravano per scaricare le bombe sono rimasti uccisi e sepolti sotto le macerie. Il cadavere di uno di essi è stato trovato carbonizzato e identificato nel soldato del primo genio specialisti Ravasini. Gli altri due cadaveri non si possono ancora estrarre perchè si ritiene alcune bombe siano rimaste inesplose e sarebbero oltremodo pericolose le operazioni se non eseguite con grande precauzione. La truppa ed i carabinieri giunti sul posto hanno subito tirato i cordoni per impedire alla folla accorsa di avvicinarsi.

Poco dopo l'esplosione è arrivato sul luogo il generale Zoppi comandante la divisione che ha subito iniziato una inchiesta. Sono pure giunti alcuni colonnelli e altri ufficiali, il comandante dei pompieri con numerosi vigili e altre autorità.

ROMA, 13. — *I soldati rimasti vittime dallo scoppio della batteria tevere sono Ravasini, Raini e Nardi. Essi appartengono alla quinta compagnia del primo genio.*

(Vedi recentissime)

Il presidente della Duma si avvelena involontariamente

PIETROBURGO, 13. — Il presidente della Duma, Komiakoff, s'è avvelenato, prendendo, per errore, invece di una medicina, una soluzione di sublimato.

Il suo stato è gravissimo. Tre professori di Mosca sono partiti per Sipevka, tenuta del Komiakoff.

La stampa italiana constata il successo della nostra diplomazia alla conferenza di Londra

ROMA, 13. — Il *Popolo Romano*, in un articolo intitolato «Le isole egee», a proposito dell'accettazione da parte dei governi d'Italia e di Francia della formula concordata nella conferenza di Londra scrive. Possiamo ben dire che il trionfo della tesi italiana è tale da tutelare con efficacia gli interessi dell'Italia nella Libia, in quanto il nostro paese viene a trovarsi garantito di fronte alla Turchia per l'integrale adempimento degli impegni da essa assunti verso di noi, mentre la Turchia, garantita dal suo canto che nessuno turberà la leale esecuzione dei nostri impegni verso di essa, si sentirà più incoraggiata ad adempiere i propri. Onde i nostri futuri rapporti, rispettati scambievolmente i patti di Losanna, non potranno che migliorare sensibilmente. Abbiamo quindi ragione di rallegrarci del conseguito obbiettivo e dell'accordo amichevole e cordiale intervenuto al riguardo fra la Francia e il nostro paese, al quale non sono mancate adesioni spontanee, quanto efficaci dagli altri Stati alleati ed amici rappresentati alla conferenza di Londra.

Il *Messaggero* reca: «Per le buone disposizioni del governo francese e per l'opera conciliatrice, utile ed equa di Sir Edward Grey, anche le due scabrose questioni relative al confine meridionale dell'Albania e alle isole dell'Egeo occupate dall'Italia sono state felicemente risolte dalla conferenza di Londra. Noi dobbiamo e possiamo esser certamente lieti perchè e nell'una e nell'altra deliberazione hanno finito per essere accolte le proposte italiane, che avevano suscitato da prima supposizioni svariate e tenaci».

TORINO, 13. — Il corrispondente della *Stampa* da Roma così conclude un suo articolo sulla deliberazione della conferenza di Londra circa le isole dell'Egeo:

«Tirando le somme, la formula consacrata dal protocollo di Londra resta il completo trionfo della tesi italina e conseguentemente il completo insuccesso della tesi francese. Le isole del Dodecanneso resteranno nelle condizioni giuridiche nelle quali si trovavano prima che la Francia montasse sul cavallo di Orlando per strapparle all'Italia e regalarle alla Grecia.

«La Grecia non le ha avute ora e non le avrà mai, perchè, come vi ho detto, basterà il dissenso dell'Italia per impedire che essa le abbia. La Francia dovrà dunque rinunciare al valido aiuto della Grecia divenuta grande potenza navale nell'attuare il suo propositi di scacciare l'Italia dal mare Mediterraneo. La Francia dovrà d'altra parte tollerare che l'Italia resti nel mar Egeo e precisamente nelle isole vicine alle coste della Turchia asiatica. Bisogna finalmente aggiungere che la conferenza degli ambasciatori aveva già deliberato che le isole vicine alla costa fossero lasciate alla Turchia. Ed ora, tornando al punto di partenza, dicano i lettori se il *Matin* si apposto al vero affermando che la formula italiana accettata dalla Francia differisce poco dalla formula francese. Tra la formula francese respinta dall'Italia e la formula italiana adottata dalla Francia corre la stessa differenza che corre fra la notte e il giorno.

«Ma come sogliamo essere indulgenti con gli individui, così dobbiamo essere indulgenti con gli Stati quando si tratta di salvare l'amor proprio di chi è stato pienamente sconfitto. Come l'uomo caduto dal cavallo, afferma di essere sceso spontaneamente, così il *Matin* dice che c'è poca differenza fra la formula francese naufragata e la formula italiana vittoriosa».

La Giunta provinciale amministrativa in sede contenziosa

ROMA, 13. — Il Consiglio di Stato, richiesto del suo parere sul quesito «se e da chi debba provvedersi alla anticipazione delle spese nell'interesse delle persone ammesse al gratuito patrocinio per affari da trattarsi innanzi alla giunta provinciale amministrativa in sede contenziosa, e su quale capitolo del bilancio dello Stato le spese stesse debbano essere imputate» ha considerato quanto appresso:

«Le spese nei giudizi con gratuito patrocinio dinanzi le giunte provinciali amministrative in sede contenziosa debbono essere anticipate dall'erario stesso; chè la ragione fondamentale della istituzione del gratuito patrocinio si ha nell'aver voluto dare il modo di chiedere giustizia, anche a coloro che non hanno i mezzi di sostenerne le spese. E sotto questo riguardo nessuna differenza è da farsi, fra la giustizia di cui è organo la magistratura ordinaria, e quella che è propria dell'autorità amministrativa. Ora in un interesse siffatto nessun Ministero di Grazia e Giustizia, al quale, in questa loro funzione, nemmeno le Giunte provinciali amministrative possono considerarsi estranee. Tanto è ciò vero, che quando si volle migliorare la condizione economica dei cancellieri giudiziari mediante l'aumento delle tasse giudiziarie, a tale aumento furono sottoposti anche gli atti nei procedimenti avanti le giunte provinciali amministrative.

Nel bilancio del detto ministero già il fondo destinato a tale fine è posto e viene da esso amministrato: non v'ha ragione, anche per uniformità e semplicità amministrativa, d'istituire per scopo simile nuovi fondi in bilanci di altri Ministeri che della Amministrazione della Giustizia non hanno direttamente l'ufficio. Conseguentemente il Consiglio di Stato, ha espresso avviso che le spese da anticiparsi come sopra debbano essere imputate sul bilancio del Ministero di grazia e giustizia.»

Di tale riduzione il sotto segretario di Stato per gli interni, on. Falcioni ha dato notizia ai prefetti del Regno per loro opportuna norma.

Lo sciopero di Milano è finito

MILANO, 13. — Stamane la città riprese dopo 9 giorni, il suo aspetto normale e la sua attività. Non accadde il minimo incidente.

Sono, naturalmente, chiusi tutti gli stabilimenti per la costruzione del materiale mobile, il cui personale è sempre in attesa di un componimento. Al consorzio industriale si sono riuniti alle 10 i rappresentanti delle diverse ditte del materiale mobile per prendere deliberazioni in proposito alla ripresa delle trattative.

In questi giorni di sciopero furono operati oltre mille arresti. I funzionari assicurano però che non sono tutti scioperanti, ma anche in gran numero pregiudicati, oziosi, sfruttatori di donne, borsaiuoli e ladri di mestiere.

Sono già cominciate stamane le scarcerazioni.

Gyi anerstati che non hanno dimora e occupazione fissa a Milano e che non devono rispondere di reati specifici, saranno al più presto rimpatriati. Da stamane poi sono principiati anche i licenziamenti di una gran parte della forza pubblica, che raggiungerà le respettive sedi.

L'insuccesso nelle altre città

NAPOLI, 13. — La commissione esecutiva della camera del lavoro riunitasi ieri sera ha deliberato all'unanimità di non aderire allo sciopero generale proclamato dall'unione sindacale non avendo carattere economico. Anche i tramvieri in numero di circa 900 alle 0.30 si sono riuniti alla borsa del lavoro per deliberare circa l'adesione o meno della classe allo sciopero generale per solidarietà con i lavoratori milanesi.

Mentre una piccola parte dei convenuti era favorevole all'astensione del lavoro la maggior parte si è mostrata contraria e stamane i trams circolano. Nel quartiere industriale tutti gli operai si sono presentati al lavoro benchè numerose squadre di vigilanza girino per i cantieri invitando gli operai ad abbandonare il lavoro. Nessun incidente. Le autorità hanno preso disposizioni affinchè siano impediti attentati alla libertà del lavoro, ed eventuali disordini. L'aspetto della città è assolutamente normale.

FIRENZE, 13. — Stanotte indetto dall'unione sindacale fiorentina ebbe luogo un comizio del proletariato fiorentino per deliberare circa la proclamazione dello sciopero generale. Intervennero pochi organizzati.

La discusione fu ampia e vivacissima ma infine ebbe la maggioranza un ordine del giorno col quale la unione fiorentina non ritiene opportuno proclamare lo sciopero generale.

ROMA, 13. — Malgrado la deliberazione dei sindacalisti di continuare l'astensione dal lavoro, contrariamente alle decisioni della camera del lavoro, non vi è assolutamente traccia di sciopero.

SPEZIA, 13. — La città si mantiene calma. Stamane alle 10.30 hanno avuto luogo i funerali dell'operaio Olivieri rimasto ferito lunedì sera e morto ieri mattina.

I funerali sono riusciti imponenti.

Il numeroso corteo ha attraversato la città tra due fitte ali di popolo. Sono intervenuti il sindaco con la giunta e l'on. Dari. I negozi sono stati chiusi in segno di lutto cittadino. Alle 15 avrà luogo un comizio nel quale si ritiene sarà deliberata la cessazione dello sciopero.

Da un'inchiesta eseguita dal negoziante armaiuolo Carassale e dalle notizie fornite dal dipartimento marittimo risulta che il colpo di cui è rimasto vittima l'operaio Olivieri non partì ne dai marinai, ne dalla forza pubblica.

ANCONA, 13. — Lo sciopero di Ancona è cessato, si può dire prima di incominciare e questa mattina, secondo i deliberati di ieri sera, tutti i lavoratori del parti e gli operai cantieri navali erano tornati al lavoro.

Stamane alle 11 ha avuto luogo un comizio in Piazza Cavour al quale sono intervenute appena 500 persone e dopo un discorso dell'anarchico Malatesta il quale ha constatato la completa sconfitta per la mancata solidarietà degli operai, lo sciopero è stato dichiarato finito. Nessun incidente.

GENOVA, 13. — Lo sciopero è terminato. Il lavoro viene ovunque regolarmente ripreso.

L'aggressione sulla via di Anzio
I fratelli Serafini liberati

ROMA, 13. — I giornali hanno da Anzio che i fratelli Serafini accusati dallo Spaziani quali autorit della aggressione in danno della famiglia Parisi sono stati scarcerati essendo riuscita provata la loro innocenza.

Il censimento del 1911 in Italia
I primi insegnamenti

ROMA, 13.— La Direzione generale della statistica (ufficio del censimento) ha compiuto recentemente la classifica per età, sesso, stato civile ed istruzione, della popolazione del Regno, censita il 10 giugno 1911.

Le donne in prevalenza

Sulla popolazione complessiva di 34.671.377 sono risultati 17.021.790 maschi e 17.649.587 femmine; onde, sopra mille individui, 491 maschi e 500 femmine.

Si avverte così nel nostro paese una notevole depressione della popolazione maschile in confronto della femminile. Nel 1901 si contavano, sopra mille individui, 497 maschie 503 femmine; nel 1882 i rapporti erano stati rispettivamente 501 e 499; nel 1872 erano 503 e 497 e nel 1862, 500 a 500. Mentre, quindi, nei tre primi censimenti il numero dei maschi eguagliava od era leggermente superiore a quello delle femmine, nel quarto censimento il numero dei maschi, era, invece, leggermente inferiore e nel 5.o ed ultimo la differenza appare accresciuta nel medesimo senso. Tale fatto può spiegarsi col cresciuto movimento di emigrazione per l'estero, che ha in larga parte carattere temporaneo ed è costituito prevalentemente da uomini.

Dei 34.671.377 censiti d'ambo i sessi al 10 giugno 1911, se ne contavano poco più di otto milioni in età inferiore ai dieci anni, poco più di tre milioni e mezzo in età da dieci a quindic anni precisi, quasi quattro milioni in età da quindici a ventuno, ecc. Circa 120.000 individui figurano di età ignota; e quest'ultima cifra, che può sembrare rilevante quando si confronti alle analoghe dei nostri censimenti precedenti e dei censimenti esteri, deve essere attribuita alla fedeltà del lavoro di spoglio.

Celibi, nubili, coniugati e vedovi

Nel 1911 la popolazione maschile del Regno si divideva in 10.172.883 celibi, 6.133.745 coniugati, 650.230 vedovi, 14.327 separati legalmente, 1287 divorziati e 49.318 separati legalmente, 1287 divorziati e 49.318 di stato civile ignoto; e quella femminile in 9.617.301 nubili, 6.461.557 coniugate, 1.500.929 vedove, 17.121 separate legalmente, 1435 divorziate e 51.244 di stato civile ignoti. Il numero dei divorziati ascendeva quindi in complessoa 2722.

Il numero delle femmine coniugate è alquanto superiore a quello dei maschi. Questo fatto, che si è osservato pure nei censimenti precedenti, trova la sua spiegazione in ciò che i maschi adulti, a preferenza delle femmine, si assentano temporaneamente dal Regno per affari od in cerca di occupazione, oppure sono imbarcati come marinai o pescatori, e che gli assenti non figurano nelle classificazioni le quali furono eseguite soltanto sulla popopolazione presente. Siccome nei primi anni di età la popolazione maschile è più numerosa di quella femminile, così troviamo i celibi più numerosi del le nubili.

L'opposto avviene dei vedovi, i quali sono meno numerosi delle vedove per cause ben note e cioè perchè la donna contrae d'ordinario in età più giovane dell'uomo il matrimonio e quindi e più probabile che sopravviva al coniuge, sia perchè essa difficilmente passa a nuove nozze, sia infine perchè, come fu già avvertito, i maschi adulti, più frequentemente delle femmine, emigrano dal Regno.

Gl analfabeti diminuiscono

In quanto agli analfabeti essi sono stati rilevati ultimamente in numero di 38 sopra 100 abitanti d'ambo i sessi di età superiore a sei anni, mentre la analoga percentuale fu di 48 nel 1901, di 62 nel 1882 e di 69 nel 1872. Come si vede il progresso nella diffusione del l'istruzione elementare è continuo. Le analoghe percentuali per i maschi sono: 33 nel 1911, 42 nel 1901, 55 nel 1882, 72 nel 1872; e pe rle femmine: 42 nel 1911, 54 nel 1901, 69 nel 1882, 76 nel 1872.

Che se prescindendo dal sesso si investiga l'analfabetismo nelle varie regioni, la percentuale degli analfabeti è: 11 in Piemonte — 13 in Lombardia — 17 nella Liguria — 25 nel Veneto — 33 nell'Emila e nel Lazio — 37 nella Toscana. Queste cifre sono tutte inferiori alla media generale del Regno, che, come già si disse, è eguale a 38. Seguono nell'ordine crescente dei coefficenti di analfabestismo l'Umbria con 49 — le Marche con 51 — la Campania con 5 4— gli Abruzzi e il Molise con 57 — la Sicilia e la Sardegna con 59 — la Basilicata con 65 e le Calabrie con 70.

Raffrontando poi le cifre dell'analfabetismo rilevate nell'ultimo censimento e quelle del precedente, si ha che sopra 100 analfabeti censiti nel 1901, se ne ebbero nel 1911: 59 in Lombardia — 61 in Piemonte — 63 in Liguria — 71 nel Veneto — 73 nell'Emilia — 75 nel Lazio — 77 nella Toscana — 81 nelle Marche — 81 negli Abruzzi e nel Molise — 82 nell'Umbria e nella Sicilia — 83 nella Campania — 82 nell'Umbria — 84 nelle Puglie — 85 nella Sardegna — 87 nella Basilicata e 89 nelle Calabrie.

Al Comitato internazionale di pesca è ammessa la lingua italiana

ROMA, 13. — In seguito alle premure fatte dal Ministero degli Esteri, d'accordo col Ministero di Agricoltura Industria e Commercio, il Comitato del Congresso internazionale di Pesca che avrà luogo ad Ostenda dal 18 al 20 corrente, ha accolto la lingua italiana come una delle lingue ufficiali.

A delegato del Governo Italiano è stato destinato il dottor Enrico Giacobini.

Cronaca Provinciale

Da S. DANIELE

Ferimento ed arresto - Decesso - Funerali - Feste - Incuria municipale

Ci scrivono 13 (n):

Ieri sera alle ore 10 circa Midena Leopoldo, venuto a diverbio col proprio padre Francesco, oste, in via Codroipo, gli inferse due colpi di arma da taglio, uno alla schiena e uno al petto.

Il figlio fu arrestato ed il padre condotto all'ospedale.

*** Questa mane alle ore 4 da male che non perdona ha cessato di soffrire la giovane signora del caro collega in giornalismo Marchesini, al quale facciamo vivissime condoglianze, prendendo parte al suo dolore.

*** Questa sera alle ore 5 arriverà la salma della signora marchesa Teresa de Concina con carrozza da Udine per essere sepolta nella tomba di famiglia.

Le famiglie Concina e Serravallo in tale luttuosa occasione hanno disposto le seguenti elargizioni: Lire mille all'Ospedale — Lire Mille alla Società Operaia — L. 500 all'Asilo Infantile — L. 500 al Ricreatorio Festivo.

*** Ricordiamo che venerdì mattino avrà luogo la cerimonia con intervento di autorità al Ponte di Pinzano per la cessazione della tassa di pedaggio.

*** Lamentasi che la più bella posizione di San Daniele, il piazzale del castello, sia trascurato in fatto di edilizia e di pulizia. Il forestiere, arrivato al centro, si sente attratto a salire ancora più, e si dirige per via Cavallotti nel punto più alto del paese, ove sta l'antica chiesa di San Daniele. Ivi pure stanno le ville del signor Serravallo e del marchese Concina, ma il forestiere prima di fermarsi ad ammirare le facciate dell'una e delle altre, deve badare ove mette i piedi, potendo riportare facilmente un poco gradito e meno profumato ricordo del sito. Eppure da qui si gode un panorama che comprende una vastissima zona delle alpi al mare attraverso buona parte delle alture moreniche e della pianura friulana.

Oltre la suddetta posizione, forse più bella per il forestiere riesce la passeggiata intorno al colle, che per due terzi è trascuratissima, e in tempo di pioggia impraticabile.

Se ogni paese cura di conservare quanto ha di migliore, San Daniele non può certo annoverarsi in questo numero.

Ai preposti l'amministrazione comunale giriamo l'articoletto, perchè vogliano completare quanto fu bene incominciato dalle precedenti.

Da TREPPO GRANDE

Dimissioni - Litigi

Ci scrivono 13 (n):

Ho appreso da fonte attendibilissima che l'assessore Molaro per vari dissensi con l'attuale amministrazione ha presentate nuovamente le sue dimissioni, le quali saranno comunicate al Consiglio domenica prossima.

La cosa non ha arrecato sorpresa giacchè conosciamo pur troppo i nostri amministratori, e si sa da lunga pezza a quali falsi criteri è inspirato il loro governo. Chi potrebbe dipingerci la fosca e dolorosa situazione in cui verserebbe oggi il nostro Comune nelle mani di quei quattro individui, se non fosse stata la guida intelligente, attiva del segretario signor Silvagni, cui, senza ferire la modestia, piacemi tributare lode sincera per la valida cooperazione sua all'amministrazione.

Eppure questi suoi meriti sono villanamente sconosciuti da coloro che men dovrebbero scordarsi.

Certi scortesi battibecchi, certe sconvenevoli diffidenze che costrinsero dolorosamente il signor segretario a denunciare il sindaco Fasiolo dinanzi al Pretore di Tarcento per abuso di potere, ci presentano un quadro assai triste, che non torna a decoro del sindaco, nè di quei pochi che nascostamente lo sostengono.

Da PALMANOVA

Il resoconto dei festeggiamenti del 20 luglio

Ci scrivono 13 (n):

Ecco il resoconto delle feste indette per il 20 luglio, dall'Unione commercianti e dal Club ciclistico.

Entrate costituite da versamenti in denaro e vendita di biglietti della pesca lire 3655.51; uscite costituite da spese di reclame, mano d'opera, premi ecc. lire 2032,11. Civanzo netto lire 1623.40 che furono versate alla Congregazione di carità per la refezione ai bambini bisognosi dell'Asilo Infantile.

Anche l'ottimo esito economico riafferma il merito del presidente signor Emilio Fontana, instancabile e sempre di buon volere quando si tratti del bene pubblico e di tutte le persone che con molta attività lo coadiuvarono.

Da S. VITO al Tagliamento

Per la prossima esposizione

Ci scrivono 13 (n):

Il comitato ordinatore sta lavorando attivamente per la buona riuscita delle mostre bovine del prossimo mese. Una speciale commissione sta compiendo il giro delle stalle per la cernita degli animali presentabili, cernita che dà dei risultati insperati per il gran numero di animali veramente pregevoli che si trovano dappertutto.

Anche il comitato dei festeggiamenti sta lavorando con alacrità.

La pesca di beneficenza riuscirà grandiosa se si tien calcolo dei numerosi e bei regali già pervenuti agli organizzatori.

Inoltre avremo due musiche, quella di Treviso per il concerto, e quella di Cordovado pel servizio d'onore, due feste da ballo, corse ciclistiche, fuochi artificiali ecc.

Ne avremo insomma per tutti i gusti e se Giove Pluvio ci sarà benigno si prevede di già un enorme concorso di gente.

Da TOLMEZZO

Coltura popolare - Gita a Pontebba - Turpe atto

Ci scrivono 13 (n):

Il locale Comitato permanente, animato sempre da ottimi intendimenti e geniali iniziative, volendo svolgere il proprio programma anche nei riguardi della coltura popolare, convocatosi ieri sera e constatato che un buon numero delle persone studiose e colte del nostro paese hanno aderito di tenere nelle prossime stagioni: autunno ed inverno delle conferenze o letture educative, dilettevoli ed istruttive: ha deliberato di cominciare prossimamente, il corso di detti trattenimenti veramente efficaci sotto ogni rapporto pel nostro pubblico.

L'opera indefessa di questo Comitato merita un felice coronamento e noi, plaudendo, formuliamo il migliore augurio.

Terremo informati i nostri lettori dei temi che saranno trattati e dell'esito.

*** Domenica 17 agosto avrà luogo una gran gita a Pontebba alla quale interverrà il corpo bandistico di questo capoluogo e prenderanno parte il Comitato di benficenza «Coltura e Svago» e l'Unione Escursionisti. Tutti coloro che intendono partecipare alla gita dovranno mandare la loro adesione entro giovedì 14 corrente al signor Augusto Vidoni e la quota di adesione è fissata in L. 2.

La partenza sarà alle ore 6 del mattino per coloro che viaggeranno in ferrovia mentre il Gruppo Escursionisti partirà sabato alle ore 17 per Dierico di Paularo ove pernotterà e domenica mattina per la Sella Praduline raggiungerà Pontebba.

*** Ci viene riferito che a mezzogiorno dell'11 corrente un tal Di Lenardo Turan Stefano d'anni 25, merciaio ambulante, di Resia, trovandosi nella frazione di Dierico in quel di Paularo, entrò nell'abitazione di certi Creu e trovata sola la figlia Erminia, di anni 11, con promesse di doni l'adescò commettendo poi atti di libidine. Sparsasi poco dopo la notizia è venuto di ciò a conoscenza il maresciallo dei carabinieri di Paularo procedette all'arresto del Di Lenardo che oggi fu tradotto in queste carceri per il relativo procedimento.

Da CIVIDALE

Dissapori - Esposizione Intermandamentale - Cinematografo - Il tempo

Ci scrivono 13 (n):

Raccogliamo con rincrescimento la voce di dissapori sorti nel seno di una Società giovane e fresca di concerti e di idee.

Ora, più che mai, è desiderabile che le faccende nostre procedano con concorde saggezza, per dimostrare quello che si può fare in famiglia e quali ideali si possano raggiungere.

Speriamo quindi che tutto si riduca a quattro ciancie.

*** L'ufficio del comitato esecutivo è stato traslocato nei locali della Esposizione.

I lavori di adattamento procedono alacremente.

Un grande padiglione, ove troveranno conveniente posto le macchine, è quasi ultimato.

Si sta compilando il catalogo degli espositori. Il riparto agrario, ove figureranno oltre quattrocento produttori è assai bene organizzato.

*** Domani in teatro avranno luogo rappresentazioni continuate dalle ore 16 alle 22.30.

Lo spettacolo sarà attraentissimo. — Per domenica si annuncia un nuovo interessante programma.

*** Dopo un giorno di tregua e che pareva di essere risorti, oggi si è di bel nuovo col tempo minaccioso, e piove.

Da BUTTRIO

Medaglie ricordo ai combattenti

Ci scrivono 1 (n):

Abbiamo appreso con vivo piacere che domenica p. v. 17 corrente qui si farà la distribuzione delle medaglie ricordo della «Gioventù Italiana» ai reduci di questo Comune. La piccola cerimonia si farà verso le 11 del mattino in una sala delle scuole, gentilmente concessa per l'occasione. Saranno distribuite da giovani di Buttrio.

Le medaglie sono di bronzo, con la effige della Vittoria da una parte, e dall'altra la dedica del Comitato Centrale «Iuventus» di Firenze dettata dall'on. presidente onorario Ferdinando Martini.

Da PORDENONE

Alla Ciclistica - Salone Coiazzi

Ci scrivono 13 (n):

Sabato 16 corrente alle ore 20.45 in prima convocazione ed alle ore 21 in seconda, avrà luogo una assemblea straordinaria per la trattazione del seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni del presidente.
2. Festeggiamenti di settembre.

Dato il tempo ristretto, come ben nota il presidente nell'invito ai soci, e l'importanza degli argomenti da trattare speriamo che i soci accorrano più numerosi del solito alla assemblea.

*** Venerdì p. v. al Salone Coiazzi inizierà le proprie rappresentazioni una importante compagnia drammatica, diretta da Olga Torneamenti.

Da GEMONA

Cartoline ricordo - Ultima recita

Ci scrivono 13 (n):

Il signor Giuseppe di Piazza, rinomato fotografo locale, ha regalato alla «Pro Glemona» perchè questa le abbia a vendere, ricavandone un buon utile, numero 60 cartoline ricordo, riproducenti molto bene alcune scene della festa della società stessa, tenuta in castello, la p. p. domenica del 3 agosto.

*** Con «I don Rodrogo» la compagnia «Grand Guignol» ha chiuso le sue belle rappresentazioni al nostro Sociale. Oggi gli artisti ci hanno lasciati, lasciando però di loro in tutti buonissima impressione.

Da MANIAGO

La discesa di un aereoplano

Ci scrivono 13 (n):

Alle ore otto di questa mattina parecchie persone dalla Piazza Grande ammiravano due aeroplani che si libravano sopra le prateria in direzione di Vivaro. Ad un tratto uno dei velivoli fu visto scendere improvvisamente seguito dall'altro. Supponendo qualche disgrazia parecchie, persone si avviarono verso la località dove erano scesi i velivoli, e seppero che uno di essi aveva dovuto atterrare causa un guasto al motore, mentre l'altro era disceso in aiuto.

Poco dopo giunse una automobile militare dal campo d'aviazione Comina, ma il guasto non potè essere riparato, per cui automobile e velivolo ripartirono per provvedere i mezzi necessari.

Infatti verso le ore due pomeridione giunse sulla prateria una automobile militare con otto uomini, i quali si accinsero al lavoro.

Si ritiene che il guasto potrà essere riparato e che il velivolo potrà tornare in giornata all'hangar.

La tragica lotta a Luino fra il maggiore Silani e i contrabbandieri

LUINO, 13. — Per tutta la notte la torpediniera delle regie guardie di finanza, espressamente venuta da Connobio, comandata dagli ufficiali capitano Talli e tenenti Vitturini e Galli, scandagliò le acque del Golfo di Laveno per rintracciare il corpo del povero maggiore Silani. Ma ogni ricerca è stata vana.

L'arrestato, Antonio Taggiasca, di Besozzo, un contrabbandiere che si trovava appostato per ricevere la merce di contrabbando(narra che, dopo aver presa in consegna la prima briccola, sentì dare l'allarme dalle guardie e l'ordine «fermi tutti» Corse allora a nascondersi in un burrone vicino da dove potè vedere e sentire ogni cosa. Assistè così alla lotta ingaggiata fra il cav. Silani e i due uomini che stavano nella barca, i quali facevano tutti gli sforzi per strappare l'imbarcazione dalle mani ferre del povero maggiore. Ad un certo punto i due uomini ebbero il sopravvento. Fu allora che il cav. Silani si aggrappò alla barca, seguendo in tal modo i contrabbandieri.

Il Taggiasco afferma che la barca si allontanò per circa 150 metri dalla riva, per cui si può dire che raggiunse il centro del lago. A un certo punto egli sentì una voce gridare aiuto e poi: «Figliuoli non sparate».

Questa invocazione si deve attribuire ad una imposizione fatta dai contrabbandieri, i quali hanno certamente tratto a bordo il povero Silani, finendolo.

Questa è la versione che si dà come certa. L'autorità indaga ed ha raggiunto notevoli risultanze. Si hanno sospetti su due fratelli noti contrabbandieri. Uno di questi è certo Noia di Ghiffa, già arrestato, e sembra sia uno dei due che stavano sulla barca. Il Noia sarà oggi interrogato. L'altro fratello è latitante.

Si lamenta che il Circolo di finanza non disponga di un materiale sufficiente d'imbarcazione, e specialmente di pirolancie. L'impressione perdura enorme, essendo l'assassinato stimatissimo e amato da tutte queste popolazioni. Egli aveva giorni or sono stipulato presso l'Istituto di Stato una assicurazione sulla vita per 20.000 lire.

Concorso nazionale di società corali a Milano

MILANO, 13. — Il Comitato per le onoranze popolari a Giuseppe Verdi a Milano presieduto da Arrigo Boito, ha fra l'altro, indetto un Concorso Nazionale di Società Corali.

Questo avrà luogo a Milano nei giorni 4 e 5 del prossimo ottobre e della Commissione Ordinatrice fanno parte: come presidente il maestro Tullio Serafin, quali vice presidenti i maestri Giuseppe Bracci e Arturo Seppilli; segretario E. A. Marescotti.

Il concorso, che comprende un concorso di esecuzioni e un altro d'onore, è diviso in tre categorie: la prima per le Società aventi più di quaranta esecutori; la seconda per quelle aventi meno di quaranta esecutori e un numero non inferiore ai venti: la terza destinata alle Società Corali miste.

Il concorso ha premi in danaro, in oggetti di arte e in medaglie.

I premi in denaro sono così distribuiti: per la prima categoria un primo premio di L. 1.000, un secondo premio di L. 600 e un terzo di L. 400; per la seconda categoria un primo premio di lire 500 — un secondo premio di L. 300 — un terzo premio di L. 200 per la categoria a voci miste un primo premio di lire 1.000 e un secondo di L. 600.

Inoltre sono destinati premi speciali alla Società più lontana e a quella più numerosa di prima categoria e mista.

Le Società che intendono partcipare al concorso debbono far pervenire alla Commissione Organizzatrice, non oltre il 31 agosto, il foglio di adesione e di informazioni che si può avere, facendone richiesta al Comitato per le onoranze popolari a Giuseppe Verdi, in Milano via Marino 3, al quale Comitato si possono rivolgere pure per tutte quelle spiegazioni ed informazioni di cui abbisognassero quanti intendono partecipare al concorso.

Ai partecipanti a questo concorso la Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato ha accordato la riduzione speciale dal 40 al 69 %, a seconda delle distanze da Milano.

Una circolare del ministro dell'Interno sugli incanti ad asta pubblica

ROMA, 12. — E' stato proposto il quesito se nelle aste tenute col metodo della candela vergine i comuni possano far luogo all'aggiudicazione definitiva al primo incanto, ovvero se sia necessario procedere ad un secondo, in base ad offerta di miglioramento di ventesimo.

In tale quesito si è ritenuto opportuno chiedere il parere del Consiglio di Stato, il quale ha, conformemente alla tesi sostenuta dal ministero dell'Interno, opinato che negli incanti ad asta pubblica col metodo della candela vergine (e, per parità di ragione, in quelli a schede segrete secondo l'articolo 86 del regolamento) sia obbligatorio l'esperimento di un miglioramento e che, conseguentemente, non sia consentito alle amministrazioni pubbliche di dichiarare definitive le aggiudicazioni ad unico incanto.

Di questa decisione l'on. Giolitti ha dato notizia ai prefetti del Regno, perchè la comunichino alle autorità dipendenti, ed alle amministrazioni della provincia, dei comuni e delle istituzioni pubbliche di beneficenza.

Un grande deposito di cocomeri distrutto dall'incendio a Napoli

NAPOLI, 13. — Stanotte in via Sebeto al ponte della Maddalena è scoppiato un gravissimo incendio in un vasto deposito di cocomeri. Sul posto si sono recati i pompieri con la pompa a vapore. Dopo circa due ore di manovre sono riusciti a isolare l'incendio domandolo. Nel deposito dormiva un operaio il quale è rimasto completamente carbonizzato. Nella manovra di spegnimento sono rimasti gravemente asfissiati i pompieri Vincenzo Verde e Angelo Accietto. Rimase ferito anche un soldato del 24.o artiglieria Alessandro Magnano. I danni sono rilevantissimi.

Lo stato dei raccolti in Francia

PARIGI, 13. — Il *Iournal Officiel* pubblica lo stato dei raccolti e delle vigne notando ogni dipartimento secondo una scala di cui 100 significa buonissima, 80 buono, 60 abbastanza buono, 50 passabile, 30 mediocre, 20 cattivo. L'annata media per tutta la Francia al primo agosto èla seguente: Grani 68.4 contro 79.3 del mese precedente, avena 68,1 contro 73.2, barbabiettole da zucchero 71.7 contro 72 al primo giugno scorso; barbabiettole da industria 71.9 contro 66; vigne 53.9 contro 63.8 al primo giugno.

Cronaca dello Sport

Il campionato nazionale di nuoto a Castel Gandolfo

GASTEL GANDOLFO, 13. — Campionato di nuoto. Premio Lazio, 58 metri di percorso: Giunge primo dopo una lotta appassionante con Frassinetti di Genova, Chiesa Omero della Lazio di Roma in 39" e 8 quinti; secondo Frassinetti del Genova. Foot Ball, a un metro di distanza; terzo Kustermann della Labio; quarto Ferruccio; quinto Brogani; sesto Sassi.

Quindi si svolge il campionato riservato ai nuotatori dei castelli Romani su 500 metri di percorso. La lotta è appassionantissima fra il primo e il secondo arrivato che sino sul traguardo si disputano centimetro per centimetro la vittoria. Giunge primo: Rotondi di Genzano in 95 36" e due quinti; secondo Capperoni di Genzano a un quinto di secondo; terzo Bertini di Castel Gandolfo; quarto Imbassoni di Genzano.

Quindi si svolge la seconda gara di Water Polo per il campionato italiano. Scendono in acqua il Genova Foot Ball club e il Lazio. Il *macht* si chiude con due goals a favore del Genova ed uno a favore del Lazio ma il Lazio presenta reclamo sostenendo la parzialità dell'arbitrato e perchè il giuoco è durato quattro minuti di più del tempo regolamentare.

Gli aviatori francesi

ISSY LES MOULINEAUX, 13. — L'aviatore Levasseur arrivato ad Iss les Moulineaux in idroplano col suo passeggiero Ruggeri è disceso sulla Senna alle 10. Egli veniva dalla Germania e aveva fatto scalo a Rouen donde era partito stamane.

RIGA, 13. — L'aviatore Ianoir ha ripreso il volo stamane alle ore 7.30 per Pietroburgo.

CRONACA CITTADINA

I funerali di Alessandro Brunialti

Abbiamo da Padova 13:

I funerali del compianto prefetto, comm. Alessandro Brunialti, saranno celebrati in forma semplicissima escluso l'omaggio di fiori e di torcie, conformemente ai desideri dell'estinto.

Non vi parteciperanno nè la truppa, nè le rappresentanze dei corpi militarizzati.

Il corteo partirà dalla prefettura alle ore 10.

Dopo le esequie la salma sarà trasportata a Vicenza a mezzo ferrovia.

Il funebre accompagnamento a Vicenza avrà luogo alle ore 17 partendo dalla Stazione ferroviaria.

La camera ardente

La salma del comm. Brunialti è adagiata su un catafalco, coperta da un gran panno nero.

Nessuna contrazione in quel volto; il prefetto sembra dorma, tanto appare composto.

E' vestito di nero: tiene nelle mani una corona.

Tutt'attorno è una profusione di fiori e di palme: ardono otto ceri: ai piedi del catafalco è un cuscino nero sul quale posano le numerose decorazioni dell'Estinto.

Prestano servizio d'onore quattro guardie di città in alta tenuta.

Con l'on. Attilio ed i fratelli vegliano la salma i coniugi nob. Daniele Farlatti e contessa Ida di Caporiacco di Udine, i quali erano legati al comm. Brunialti da vincoli di amicizia e che anche durante la malattia del prefetto prestarono all'infermo ed alla famiglia Brunialti le più assidue, sollecite cure.

Sono pervenuti alla Famiglia e alla prefettura moltissimi telegrammi, fra cui notansi quelli di Giolitti e Falcioni.

Un telegramma del Capo di Gabinetto del Presidente del Consiglio

La *Provincia di Vicenza* pubblica questo telegramma inviato dal comm. Peano capo Gabinetto dell'on. Giolitti tre giorni prima che il prefetto di Padova tentasse di suicidarsi.

«Le tue aspirazioni per un mutamento di residenza sono sempre ricordate nel desiderio di appagarle alla prima occasione, ma ora non è disponibile che Fogg.. Del resto le dolorose discussioni che riguardano tuo fratello non possono nemmeno indirettamente gettare un ombra su te. Tu sai bene che insieme all'affetto degli amici, godi l'intera fiducia del presidente e di quanti ti conoscono. Firmato: PEANO

I telegrammi del Sindaco per la morte del comm. Brunialti

Donna Maria Brunialti PADOVA

Udine che ha con profonda dolorosa emozione appresa la gravissima sciagura, unanime partecipa al Loro schianto. Ossequi. *Sindaco*

Vice Prefetto PADOVA

Profondamente colpito tristissima notizia esprimo cotesta Prefettura, di cui compianto Brunialti era lustro e decoro, il vivissimo cordoglio di Udine che per ben sei anni lo ebbe ospite amatissimo. *Sindaco*

Sindaco PADOVA

Pregio V. S. rappresentare Udine funebri compianto prefetto Brunialti. Ossequi. *Sindaco*

La morte di un patriotta

L'altra sera è morto all'Ospitale l'avvocato cav. Gio. Batta di Lenna, fratello del generale Giuseppe Di Lenna, mancato anch'esso già da qualche anno.

L'avvocato cav. G. B. Di Lenna nativo di Udine, fece la campagna del 1860 con Garibaldi e poi entrò nelle ferrovie e raggiunse il posto di capo divisione nel contenzioso, alla Direzione delle Ferrovie in Firenze.

Da otto anni aveva chiesto ed ottenuto la pensione, e viveva qui in Udine coi figli; la moglie lo aveva preceduto di qualche anno nell'estremo viaggio.

L'avvocato G. B. di Lenna fu un fervente patriota, impiegato attivo e intelligente, ottimo marito e padre affettuosissimo.

Ai figli desolatissimi vadano le nostre più sincere condoglianze.

Ieri alle 18 ebbe luogo l'accompagnamento funebre del compianto estinto.

Il feretro era seguito da numerosi amici e conoscenti del benemerito patriota e cittadino.

I solenni funerali della contessa Teresa de Concina

Ieri mattina alle 11 seguirono le estreme onoranze alla contessa Teresa de Concina nata Florio.

Il numerosissimo funebre corteo chè seguiva il feretro della venerata e tanto compianta signora ha dimostrato di quanto affetto e di quanto stima la circondava la parte più cospicua della cittadinanza udinese.

Dall'avito palazzo dei Concina in via Mazzini il funebre corteo mosse alla Chiesa del Redentore.

Precedevano parecchie confraternite, poi il carro delle corone che erano le seguenti:

Alberto e Margherita alla contessa Teresa — Coniugi Rubini Marcotti alla loro amica — Filomena Beretta e famiglia — Giulia e Vittorio all'amatissima mamma — Camilla e Corrado all'adorata mamma — alla cara zia i nipoti Florio — nipoti Concina alla cara nonna — Alla carissima zia Nardo e Vittorio — Cecilia e Luciano alla zia Teresa — Capitano Guido Costa Reghini — Famiglia barone Toran de Castro di San Daniele — Teresa Rubini alla contessa Teresa — Emma Costa Reghini — Domenico e Teresa Rubini — Contessa Vittoria Elti Zignoni — Iacopo, Elena e Angela alla ottima nonna — I dipendenti.

Seguivano il clero e la carrozza di primissima classe tirata da quattro cavalli; sul feretro posava la corona del figlio e della nuora.

Dietro alla carrozza i congiunti e le numerosissime persone che formavano l'imponente corteo.

Ecco alcuni nomi: non tutti però, perchè sarebbe ardua impresa il ricordarli.

Signore: Camilla Pecile — contessa Gropplero — marchesa Colloredo — contessa e contessina di Brazza — Dal Torso nob. Fracassetti — contessa. Bianca di Prampero — contessa Orgnani Martina — Rubini — contessa Beretta — Costa Reghini — co. Romano Dal Torso — conte Florio ed altre moltissime.

Uomini: il prefetto comm. C. V. Luzzatto — l'on. barone Morpurgo — conte Florio — dottor E. nob. Dal Torso — nobile Alessandro dal Torso — dottor G. Perusini — cav. E. Volpe — cav. G. B. Volpe — cav. uff. F. Minisini — cav. Miotti direttore della Banca di Udine — cav. Attilio Pecile — conte Asquini — Braida — cap. A. Fabris — marchese Colloredo — cav. E. Tellini — cav. Gigante commissario di P. S. — conte di Brazzà — prof. cav. Berghinz — avvocato Berghinz — avvocato Zanuttini — cav. maggiore Rubbazzer — comm. Fracassetti — co. Lovaria — cav. uff. Domenico Rubini — avvocato Capsoni — cav. Burghart — conte Lucio Valentinis — avvocato cav. Pietro Linussa — avvocato Eugenio Linussa — senatore A. di Prampero — dottor Guido Giacomelli — cav. nob. F. Farlatti — cav. dottor Costantino Perusini — cav. Morelli de Rossi — Lestuzzi — nob. Deciani — cav. dottor L. Fabris — prof. Liso — marchese Massone — cav. G. Urbanis — conte Beretta ed ancora altri numerosissimi.

La funzione religiosa ebbe luogo al Redentore, e poscia la salma venne trasportata alla stazione per poi proseguire a San Daniele e per essere deposta nella tomba di famiglia.

Al figlio e ai congiunti della compianta nobile signora rinnoviamo le nostre più sentite condoglianze.

Prima esposizione degli artisti friulani

Il Comitato promotore della prima Esposizione degli artisti friulani ha già diramato su larga scala in Udine e Provincia i programmi generali e le schede di adesione colle relative istruzioni.

La presidenza del Comitato, non volendo incorrere in omissioni di sorta, desiderosa che tutti gli artisti friulani possano concorrere alla mostra del prossimo novembre invita tutti coloro che, per una involontaria omissione non avessero ancora ricevute le istruzioni pubblicate, a farne richiesta alla segreteria del Circolo Famigliare di Udine, promotore dell'Esposizione.

Partenza per i luoghi di pena

L'altro ieri hanno lasciato le nostre carceri, i detenuti Antonia Gollino e Giuseppe Pascoli condannati nella penultima sessione della Corte d'Assise per la tragedia di Venzone.

La Gollino che deve scontare 23 anni di reclusione, va al penitenziario di Perugia; il Pascoli viene mandato allo stabilimento penale di Piacenza, dove dovrà scontare i suoi 30 anni di reclusione.

L'esodo delle biciclette

Al signor Domenico De Luisa (non De Rosa) venne a mancare la bicicletta proprio alla questura, non già nell'atrio della Banca popolare.

Fu il signor Giuseppe Mizzau che ebbe la più o meno gradita sorpresa di non trovare più la propria bicicletta nell'atrio della banca popolare.

Biciclette abbandonate

Dal signor delegato Panigadi si presentò ieri il conducente del bar antialcoolico alla stazione e gli consegnò due biciclette che si trovavano nel suo esercizio dal 1.o di agosto.

Certa Anna Zampieri, di anni 37, abitante in Via Paolo Sarpi, si recò pure dal delegato Panigadi e gli consegnò una bicicletta che aveva trovata abbandonata nell'atrio della casa stessa.

Beneficenza

Alla pia Unione signore della Carità in memoria della contessa Teresa de Concina la famiglia Gropplero offre L. 30.

Il signor cav. Leonardo Rizzani offrì lire 50 alla Società Protettrice dell'infanzia per l'erigenda Colonia Marina di Lignano, nella dolorosa circostanza che una nuova sciagura colpì un suo carissimo amico.

La presidenza dell'Ente beneficato grata della generosa offerta, con vivissima riconoscenza, ringrazia.

Onoranze funebri a favore della Società protettrice dell'Infanzia:

In morte della contessa Teresa Florio de Concina: Letizia e Giacomo Tomasoni di Buttrio L. 20 — Ditta Gaspardis L. 2 — Comessatti Giacomo L. 5.

Teatro Sociale

NOVO CINE

Questa sera e domani rappresentazioni straordinarie cinematografiche con programma attraentissimo. Si darà:

«La Svezia Pittoresca» — assunzione dal vero.

«La vendetta del fabbricante» — Emozionante dramma sociale diviso in 3 parti.

«Le avventure di Calino all'albergo» — Comicissima scena finale.

Oggi le rappresentazioni incominciano alle ore 18.30 e domani alle ore 15.

Sabato e domenica nuovo programma.

Quanto prima il dramma a forti tinte: SANGUE BOEMO.

BOLLETTINO METEREOLOGICO

ROMA, 13. — EUROPA. — Pressione massima 772 sulle coste occidentali della Spafina — minima 654 su Pietroburgo e Mosca.

In Italia nelle ultime 24 ore il barometro ovunque diminuito fino 5 mm. sulle regioni centrali — temperatura diminuita in Lombardia e Piemonte — aumentata altrove — cielo sereno al sud — vario altrove con pioggierelle e qualche temporale sulla Valle Padana e alto versante Adriatico.

Stamane cielo sereno al sud — piovoso e vento vario altrove — Tirreno e Ionio mossi.

Barometro 760 in Sardegna e regioni settentrionali — 758 nelle regioni peninsulari.

Probabilità: Il tempo tende a migliorare sulle regioni settentrionali ove dominano venti moderati settentrionali — sulle coste del basso Adriatico e Ionio — cielo nuvoloso con pioggierelle e venti forti del secondo quadrante — sulle coste tirenniche venti quasi forti del terzo quadrante — tirreno mosso — Ionio agitato — Coste libiche agitate.

(UDINE 13 AGOSTO)

Ore 8: termometro 19.6 — Massima 750 — Stato del cielo Misto — Vento N. — Pressione calante.

Il comandante della marina austriaca trasferito a Pola

VIENNA, 13. — L'imperatore ha sanzionato la disposizione che trasferisce da Vienna a Pola, porto principale di guerra, la residenza ufficiale del comandante della Marina, affinchè questi si consacri d'ora innanzi sopratutto ai suoi doveri di comandante della flotta. Alla parte amministrativa del suo ufficio provvederà un suo sostituito che conserva l'alta direzione della sezione della Marina.

Recentissime

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Altri commenti sulla decisione della conferenza di Londra

Come fu ottenuto il successo

ROMA, 13. — Commentando la soluzione data dalla conferenza di Londra alla questione delle isole dell'Egeo il *Giornale d'Italia* scrive: La formula di sir Grey accettata dalla conferenza è la sola non pregiudizievole ai nostri interessi. Questa volta la diplomazia italiana ha saputo riportare un vero trionfo, ottenendo che il suo punto di vista prevalesse a Londra. Una parola di giusta lode va data al nostro ambasciatore a Londra marchese Imperiali che per così lungo tempo è rimasto nobilmente sulla breccia senza piegare. La questione dei confini meridionali dell'Albania è stata risolta in conformità del punto di vista italo-austrica. Nella questione delle isole, l'Italia ha raggiunto il fine che si proponeva: evitare, cioè, qualsiasi alterazione e menomazione del trattato di Losanna.

Per apprezzare al suo giusto valore il successo del nostro punto di vista, prosegue il *Giornale d'Italia*, bisogna ricordare le fasi attraverso le quali la questione è passata. E qui il giornale rileva che prima di accettare la formula di Grey l'Italia ha respinto ben cinque proposte che le sono state fatte successivamente e cioè: Abbinamento della questione dei confini meridionali dell'Albania con quelle delle isole; assegnazione del dodecaneso alla Grecia assieme con le altre isole occupate dalle truppe elleniche; attribuzione delle isole da noi occupate alla Grecia fin da ora e cioè prima dell'eseguimento completo da parte della Turchia della nota formula di Losanna con la esclusione di ogni decisione dell'Italia; attribuzione delle isole alla Grecia col consenso dell'Italia e infine accordo dell'Italia con le potenze per una qualsiasi decisione preventiva sul futuro delle isole, da applicarsi dopo l'eseguimento del trattato di Losanna.

La prova del fuoco delle nostre relazioni con la Francia

La *Tribuna* allo stesso proposito scrive: la conferenza di Londra è venuta finalmente ad un accordo sulla tanto dibattuta questione delle isole, ma l'Italia è ancora al punto in cui si è mossa e ha la soddisfazione di constatare che tutte le potenze, la Francia compresa, hanno riconosciuto la legittimità delle sue domande. La formula ultima contiene infatti i punti principali della dichiarazione fatta il cinque agosto dal marchese Imperiali. Con questo atto l'Italia afferma va che la questione del Dodecanneso era già giuridicamente regolata dal trattato di Losanna: che le isole sarebbero state restituite alla Turchia, dopo il pieno adempimento da parte sua degli obblighi del trattato e soltanto dopo la conclusione del trattato medesimo le potenze avrebbero potuto pronunciarsi sulla sorte delle isole, partecipante l'Italia nell'assegnazione alla Grecia. L'Italia non ha acconsentito all'abbinamento della questione dei confini meridionali dell'Albania con quella del Dodecaneso, mentre ha ottenuto che la linea della frontiera Ptelia-Coritza richiesta, fosse accettata di comune accordo. La questione delle isole non essendo stata posta, non riesce compromessa in alcun modo, perchè si è adottata una formula conclusiva che la sorte del Dodecaneso sarà regolata a suo tempo dal concerto europeo e non si nomina la Grecia alla quale la Francia voleva senz'altro consegnare le isole.

Si tratta dunque di un successo della politica italiana al quale ha notevolmente contribuito la ferma attitudine dell'on. Di San Giuliano, successo tanto più notevole in quanto il contrasto è stato esagerato, sino a commuovere l'opinione pubblica in Francia e in Italia più che in Grecia e in Turchia. Contro di noi abbiamo avuto in un punto tutta la stampa francese e tutta la stampa greca, mentre la Turchia già impegnata non ci poteva recare nemmeno un vago aiuto diplomatico. Un nostro gesto a favore della Grecia ci avrebbe fatto diventare i beniamini di Atene e avrebbe risolto le difficoltà con la Francia. Abbiamo preferito affrontare la tempesta e serbare fede ad un impegno di lealtà. E' a sperare che la Porta ci tenga conto dei sacrifici a conferenza finita.

Un altro compiacimento — termina la Tribuna — si unisce a quello del successo diplomatico. La discussione che abbiamo avuto in questi giorni con la Francia non si sarebbe potuta concludere così felicemente se davvero gli uomini di governo di oltre alpe vi avessero portato uno spirito di decisa ostilità. Le conversazioni di questi giorni hanno dimostrato invece che il governo francese desidera di mantenere con noi qualche cosa di più che una amicizia formale e che trale due nazioni esiste una cordialità che se non è ancora intima ha tutti i caratteri per diventarlo. Questa è la prova del fuoco delle nostre relazioni con la Francia. Siamo felici di constatare che non contrasti politici e non accanimento di giornali possono mutarne il carattere.

Per la libertà religiosa in Tracia e nella Macedonia

SOFIA, 13. — L'Unione delle Missioni protestanti nei balcani ha diretto ai ministri degli esteri delle grandi potenze ed ha trasmesso alla legazione di Sofia una lettera nella quale espone lo sviluppo dell'opera delle missioni protestanti nell'antica Turchia europea. Attesta essenzialmente il carattere bulgaro dei paesi nei quali questa missione ha lavorato e la cui popolazione forma parte integrante della nazione bulgara. Esprime in fine il voto che questo stato di cose entri presto in considerazione quando si tratterà di risolvere la questione dell'avvenire della Macedonia e che quale sia per essere la soluzione adottata, siano fissate le misure necessarie per assicurare una piena libertà religiosa a tutti, per permettere alle missioni di continuare l'opera religiosa e scolastica che esse hanno esercitato nel paese.

Alleanze e matrimoni futuri fra le Corti degli Stati balcanici

LONDRA, 13. — Il *Daily Mail* riceve da Bucarest che nei circoli diplomatici si dichiara che l'alleanza futura dei popoli balcanici sarà consolidata da matrimonii di principi e di principesse. Vi saranno: le nozze della principessa Elisabetta figlia del principe ereditario di Rumenia col principe ereditario di Grecia, del principe Carlo di Rumenia con la Granduchessa Tatiana secondogenita dello Zar, del principe Alessando principe ereditario di Serbia con la Granduchessa Olga di Grecia.

Altri particolari sull'esplosione a Monte Mario

UN'INTERVISTA CON FALCIONI

L'imprudenza dei militari

ROMA, 13. — Il generale Zoppi ha nominato una commissione di ufficiali superiori per stabilire in quale modo si possa provvedere alla rimozione dei due cadaveri rimasti sepolti. E' stato stabilito di allagare la casamatta anche perchè vi si trovano cinque tonnellate di tritola, potente esplosivo, con due grandi pompe attingendo l'acqua dal Tevere. Si sta ora procedendo all'allagamento. Sul luogo dello scoppio sono accorsi anche il sotto segretario di stato on. Falcioni e Mirabelli. La causa dell'esplosione non è stata ancora accertata.

Alle 10.45 è avvenuta tra le macerie un'altra lieve esplosione senza conseguenze.

Il *Messaggero* dice che il soldato Ravasini era nel limitare dei due depositi quando è stato investito e lanciato fuori nella bocca dei depositi rimanendo sul terreno col ventre squarciato e con gli arti mutilati. Sul luogo dello scoppio è giunto un carro lettiga dell'ambulanza militare per raccogliere le vittime.

Anche il pro sindaco Ballori si è recato nella batteria del Tevere.

Il sottosegretario agli interni Falcioni, parlando con un giornalista ha confermato che il comandante della divisione, generale Zoppi, ha già ordinato un'inchiesta. Tuttavia si ritiene che dall'inchiesta non potrà rilevarsi alcuna responsabilità, poichè i soli responsabili hanno espiato colla morte la loro imprudenza.

«Se i militari — ci diceva l'on. Falcioni — ottemperassero ai regolamenti ed alle prescrizioni che in gran numero e assai minuziose danno le autorità competenti circa il maneggio degli esplosivi, queste disgrazie non si avrebbero mai a deplorare.

Le prescrizioni regolamentari prevedono, infatti, qualsiasi evenienza e impongono scrupolose precauzioni. I soldati addetti agli esplosivi, invece, per il fatto stesso che sono continuamente esposti ai più gravi pericoli, acquistano con essi una certa famigliarità, e talvolta trascurano le precauzioni loro imposte».

La massa di esplosivi che erano nelle riservette

ROMA, 13. — Nelle riservette della batteria del Tevere, scoppiate stamane si trovavano in deposito, oltre che le cinque tonnellate di tritolo, 400 bombe per dirigibili provenienti dalla Libia, varie casse di balistite, di gelatina e due casse di polvere nera.

I tre soldati che erano addetti da circa un anno al solito lavoro presso la riservetta erano al dire dei superiori, intelligenti e praticissimi dell'operazione.

Si dovrebbe pertanto escludere l'ipotesi che lo scoppio sia stato provocato da qualche mozzicone di sigaretta gettato a terra.

Fra i primi ad accorrere è stato anche il tenente Bontempelli il quale riportò qualche leggiera ustione al viso e alle mani.

Per allagare la casamatta onde procedere alla rimozione delle macerie si è pensato dapprima di servirsi dell'acqua del Tevere, portandola a mezzo di potenti pompe, ma stante la distanza del fiume si è pensato di usufruire di una presa d'Acqua Marcia che passa sotto il ponte vicino al luogo del disastro.

Una squadra di pompieri si è accinta all'opera: intorno alla batteria del Tevere sono stati tirati cordoni di truppa per un raggio di 400 metri per impedire l'avvicinarsi della folla.

ROMA, 13. — Nella sua terza edizione la *Tribuna*, parlando dell'esplosione di Monte Maorio, dice che per ora l'opinione generale è che lo scoppio delle riservette della batteria Tevere è dovuta all'imprudenza di uno dei tre soldati addetti a quei depositi.

Si suppone che uno di essi abbia, per disgrazia fatto esplodere una spoletta con cui lavorava, dando così origine al primo terribile scoppio. Uno dei tre soldati era sulla porta che caricava le spolette passandole agli altri che erano nell'interno.

Il corpo del soldato che si trovava sulla porta è stato lanciato alla distanza di circa 100 metri ed è stato carbonizzato. Un altro soldato fu trovato poco lontano con un piede interamente asportato. La fiammata gli aveva bruciato il volto.

Il terzo soldato giace ancora sotto le macerie.

Dall'esplosione sono rimasti feriti, oltre i due ufficiali Bruno e Bontempelli, il tenente Valle del 1.o granat. che ar prima nelle riservette e rinendolo ministro liberale e deputato ciante Colonnello Francesco che riportò una grave contusione e il contadino Pacifichi Vincenzo che, mentre lavorava nei campi, venne colpito da una pietra alla faccia.

La visita dell'on. Giolitti al Re

Non si è trattato della data delle elezioni

ROMA, 13. — La *Tribuna* parlando del colloquio del Re con l'on. Presidente del consiglio a Sant'Anna di Valdieri scrive:

«Questa udienza non ha niente di straordinario. Il Re usa pregare l'on. Giolitti di passare qualche ora con lui ogni volta che si trova in Piemonte. Così ha fatto quest'anno.

«Il colloquio è durato un'ora e si è aggirato sulle questioni di politica generale.

«L'on. Giolitti avrà informato il sovrano sui risultati della conferenza di Londra nella quale il nostro punto di vista è stato finalmente accolto dal concerto europeo.

«Possiamo escludere che in questo colloquio sia stato trattato della convocazione dei comizii elettorali».

Gli ultimi incidenti del mancato sciopero generale

SPEZIA, 3. — Il comizio tenuto oggi dagli scioperanti è riuscito assai tumultuoso. A grande maggioranza fu deliberato che una commissione si recasse dal sottoprefetto per chiedere il rilascio degli arrestati. La commissione si recò infatti subito alla sottoprefettura, ma le fu risposto che non si potevano rilasciare gli arrestati, perchè non ve ne erano! Si ritiene che domattina tutti ritorneranno al lavoro.

PISA, 13. — Nel pomeriggio d'oggi fu deliberato la cessazione dello sciopero.

L'on. Giolitti visita il suo collegio

TORINO, 13. — La *Stampa* ha da Cuneo:

L'on. Giolitti, dopo la sua visita al Re ha iniziato il giro che vuole compiere ogni anno nel collegio di Dronero. Si recò prima a Caravaglio, indi a Valcarano e Monterosso, facendo la sera ritorno a Caravaglio ove fu ricevuto dalle autorità.

L'on. Giolitti rispose al saluto del sindaco, ringraziandolo e dichiarandosi lieto delle parole da lui dette, definendolo ministro liberale e deputato democratico, democratico nell'anima e nell'azione.

L'on. Giolitti soggiunse che vuole e vorrà sempre la libertà popolare, che si svolga però, nell'orbita delle leggi e nella devozione verso la gloriosa Casa Sabauda.

Il presidente del consiglio è ripartito in automobile per Cuneo.

La ribellione dei malissori viene smentita

Le dichiarazioni di Burmey

Issa Boliettinaz torna a battagliare

VIENNA, 13. — La *Corrispondenza Albanese* pubblica la seguente informazione da Scutari: I capi delle tribù Hoti e Gruda si sono nuovamente presentati alla Commissione internazionale guidati dal Voivoda del Uoluli per protestare contro la cessione del loro territori al Montenegro. L'ammiraglio Burney si è riferito alla decisione immutabile della conferenza degli ambasciatori di Londra. Egli ha aggiunto che per quanto concerne la cessione della Malissia al Montenegro tutti i malissori che non vogliano sottomettersi al Montenegro avranno facoltà di lasciare il territorio.

La *Corrispondenza Albanese* pubblica un'altra informazione da Krova la quale annunzia che sono avvenuti sanguinosi scontri nel territorio compreso fra Mat e Drin. Tre bande albanesi al comando di Issa Bolietinaz e truppe serbe che avevano varcato la frontiera albanese hanno cercato di formare la avanzata delle truppe serbe.

L'inviato speciale del pres. Wilson al Messico

MESSICO, 13. — Il signor Lind inviato speciale del presidente Wilson ha avuto col ministro degli esteri una intervista a titolo puramente privato. Lind presenterà tra poco al governo messicano una nota in cui si spiega l'attitudine del presidente Wilson, la nota sarà contemporaneamente comunicata ai governi esteri.

Il richiamo d'un generale spagnuolo dal Marocco

MADRID, 13. — Commentando il viaggio del generale Alfan i giornali sono unanimi nel ritenere che il residente generale non ritornerà a Tetuan, ma sarà sostituito dal generale Marin comandante in capo delle truppe di Melilla. Alcuni giornali ritengono che il generale Alfan non sia stato colpevole di errori, ma che sia semplicemente una vittima della politica spagnuola.

La guerra fra il nord e il sud in Cina

SHAUGAI, 13. — Il bombardamento del forte Wusung si fa più grave di quanto non fu sin qui.

PECHINO, 13. — Le truppe del governo sconfissero 1500 ribelli nella regione di Shanghai uccidendone 200. Si ritiene assicurata l'elezione di Yuan Shi Kai alla presidenza.

La situazione è sempre molto calma a Canton.

Il discorso di Lloyd George sugli armamenti

e sul pericolo della guerra

LONDRA, 13. — (Camera dei comuni). — Si discute in terza lettura il bill delle finanze.

Chamberlain constata quanto sarà pesante il carico finanziario che il governo attuale lascierà ai successori. Il peso dei contributi non fa che aumentare.

Lloyd George, rispondendo riconosce tutta la gravità di questo carico, ma chi oserebbe proporre di ridurre le spese che esigono l'esercito, la marina e le leggi sociali? Anzichè riduzioni non vi sono in prospettiva che aumenti. Tutti i paesi del mondo temendo la guerra aumentano gli armamenti. In nessun luogo si vede l'opinione pubblica abbastanza forte per gridare: Alt! La gara degli armamenti condurrà ad una catastrofe. Come arrestare le spese per la difesa nazionale? Nessun paese oserebbe farlo, nessun paese può porsi a simile rischio.

Occorrerebbe un accordo internazionale. Questa cooperazione internazionale non sarà possibile, sopratutto dopo avvenimenti cui testè assistemmo e che permisero a tutti di rendersi conto degli orrori della guerra e della rovina che essa cagiona.

Ma finchè tale accordo non vi sarà nulla altro resta a fare che aumentare gli armamenti.

Questa follia degli armamenti determina un'atmosfera che impedisce ai popoli di giudicare le cose in modo razionale e che li tiene in uno stato costante terribile disastroso. Poche persone si rendono conto quanto vicino siamo passati a questo disastro lo scorso anno.

La morte del capo dei socialisti tedeschi

BERNA, 13. — Augusto Bebel, deputato socialista al Reichstag germanico che faceva a Passug nel cantone dei Grigioni la cura delle acque per una malattia al fegato da cui era affetto è morto stamane per paralisi cardiaca. Bebel aveva 73 anni e mezzo.

La guerra nel Somaliland

Il residente si è salvato

LONDRA, 13. — Il ministro delle colonie ricevette notizie dal Somaliland britannico secondo cui il residente inglese si ritirò sano e salvo da Burao a Scheik. Fra Burao e Scheik vi è una distanza di 80 miglia.

Nuovi combattimenti nel Messico finiti con la vittoria dei federali

MESSICO, 13. — I rapporti ufficiali dicono che Torreon che era assediata da parecchie settimane fu soccorsa; 3200 insorti furono uccisi durante il combattimento o giustiziati dopo fatti prigionieri.

Le perdite federali sono di 200 morti.

DROGHIERI GIUSTIZIATI perchè vendevano veleno per i topi

SAN DIEGO, 13. — Gli insorti hanno recentemente sacheggiato Durango. Nelle drogherie essi trovarono biscotti contenenti veleno per i topi. Parecchi di essi ne mangiarono e morirono. I droghieri sono stati arrestati e benchè abbiano dimostrato che le scatole portavano una etichetta con la parola veleno sono stati nondimeno giustiziati.

IL CAMBIO

ROMA, 13. — Il cambio per domani è 102.58.

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Giovanni Minighini gerente respons
Stabilimento Tipografico Friulano

Le famiglie **de Concina** e **Serravallo** sentitamente ringraziano tutti coloro che in qualsiasi modo onorarono la benedetta memoria della loro adorata **Madre**.

Casa di Cura
per le malattie di
Naso Gola Orecchie
del dott. cav. Zapparoli
Specialista
Approvata con Decreto dalla Regia Prefettura
Udine, VIA AQUILEIA n. 89
Visite tutti i giorni
Camera gratuite per malati poveri
Telefono 3-17.

Acqua di Colonia Manzoni
Ottima acqua da toilette
raccomandata per lo squisito profumo e la convenienza del prezzo.
Si vende in eleganti bottiglie da litro L. 8 — da 1|2 litro L. 4.
In flaconi L. 1.20
Deposito generale presso A. MANZONI e C.
MILANO-ROMA-GENOVA

Scuola
Elementare
Tecnica e Ginnasiale
presso il
Collegio Gabelli
fuori Porta Grazzano
Insegnanti provetti
Orario fisso delle lezioni antimeridiane
Assistenza durante lo studio
× ×
Semi - convitto
dalla mattina alla sera
TENUE TASSA MENSILE
Il Direttore
Prof. Aristide Ferrerio

Il Dottor
GIUSEPPE SIGURINI
riceve ogni giorno
dalle 11 alle 14
UDINE - Via Grazzano N. 27 - UDINE
Telef. 4.34

Fernet - Branca

Specialità dei
FRATELLI BRANCA
MILANO
Amaro, tonico, corroborante, aperativo, digestivo
Guardarsi dalle contraffazioni

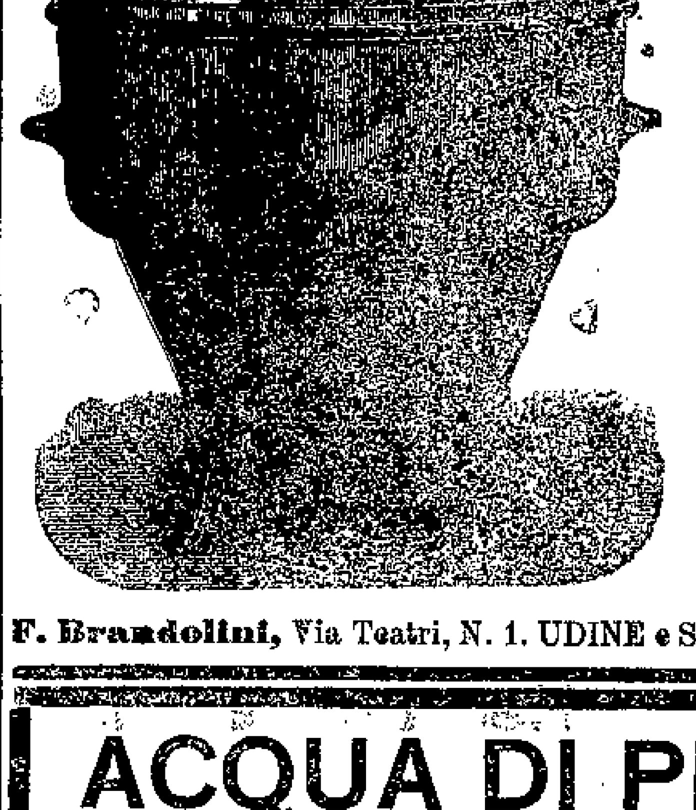
Diffida
La Ditta *A. Manzoni e C.* di Milano Via S. Paolo 11, *unica concessionaria* per la vendita in Italia del rinomato L. LUSER'S TOURISTEN PFLASTER di fama mondiale, avverte il pubblico di *diffidare* delle numerose imitazioni e contraffazioni che di tale preparato si trovano in commercio.
Ed allo scopo di fornire ai signori acquirenti dei dati sicuri per garantirsi contro le mistificazioni, li previene che *il solo vero e genuino*
L. LUSER'S TOURISTEN PFLASTER
(Taffeta dei Touristes)
contro i calli ed in genere tutti gli indurimenti *della pelle, è quello i di cui rotoli, oltre al marchio di fabbrica, («alpinistan») sovrapposto alla firma L. Luser's si portano: ESTERIORMENTE sull'istruzione che li avvolge) E INTERNAMENTE (sull'astuccio in cartone)* la marca depositata *della ditta A. MANZONI e C.o.*
Rifiutare qualsiasi rotolo, privo di detta marca *nonchè tutti quegli altri articoli che imitando coi caratteri esterni della confezionatura il vero «Luser's Touristen Pflaster» non mirano ad altro che a creare una confusione ed a sorprendere la buona fede dei consumatori.*
Rotolo L. 1.40 e franco per posta contro vaglia di L. 1.65.

SCIATICA
Artriti e Nevralgie Reumatiche
Casa di Cura
DOTT. G. FAIONI e R. FERRARIO
UDINE Via Prefettura n. 19

Stabilimento Bacologico
Dott. VITTORE COSTANTINI
in Vittorio Veneto
Premiato con medaglia d'oro alle Esposizione di Padova e di Udine nel 1903.
Con medaglia d'oro e due Gran Premi alla mostra dei confezionati seme di Milano nel 1906.
I. inc. cell. bianco-giallo giapponese.
I. inc. cell. bianco-giallo sferico chinese.
Bigiallo-oro cellulare sferico.
Poligiallo speciale cellulare.
I signori conti fratelli de Brandis, gentilmente si prestano a ricevere in Udine le commissioni.

CALLISTA
Francesco Cogolo
munito di numerosi attestati medici comprovanti la sua idoneità
UDINE - Via Savorgnana 10 - UDINE
A richiesta si reca anche a domicilio

CHI DESIDERA
acquistare un buon **piano forte** non occorre si rivolga ad altre città; venga a visitare il principale deposito
Camillo Montico
Via della Posta, 20
dove troverà sempre pronti pianoforti delle primarie fabbriche (come **Steinway - Fahr - Weissbrod - Röhmildt - Brochs - Fehn - Lehmam - Milton** di **New York** ecc.ecc.) Unico rapp.te degli impareggiabili *Autopiani* Milton e dei *Piano - Fonola* Hupfeld di Lipsia.
Assortimento pure pianoforti per noleggio.

Campionario di articoli brevettati

DELLA
ANTICA DITTA GODIN
CUCINE ECONOMICHE
tutte in ghisa maleabile, le più perfette e di notevole risparmio nel consumo del combustibile.
Utensili da cucina in getto ossidabili
Liscivaie portatili di più grandezze
Caminetti, Caloriferi-Vasche da bagno, **Riscaldatori, Lavabos** a fontana, **Pompe, Apparecchi** inodori, **Sedili** alla turca, **Orinatoi** di tulle le forme, **Articoli** per scuderia. **Lettere** e **cifre** per insegne. **Vasi** per giardini ecc.
F. Brandolini, Via Teatri, N. 1. UDINE e STAZIONE PER LA CARNIA

ACQUA DI PETANZ
dal Ministero Ungherese brevettata « **La Salutare** » Eminentemente preservatrice della salute. Indicatissima per qualsiasi indisposizione è **ottima acqua da tavola**. Premiata con le massime onorificenze alle principali Esposizioni. Primo premio al 4.o Congresso **Intern.** di Napoli 1894.
200 certificati puramente italiani, fra i quali uno del **Comm. Carlo Saglione** medico del defunto Re Umberto I. Uno del **Comm. G. Quirico** medico di S. M. Vittorio Emanuele III. — Uno del **Cav. Gius. Lapponi** medico di S. S. Leone XIII. — Uno del **Prof. comm. Guido Baccelli**, direttore della Clinica Generale di Roma ed ex Min. della P. I.
Concessionaria per l'Italia
Ditta L. De Gleria
UDINE - Subburbio Gemona - UDINE

TRE MILIONI DI DOTE

Romanzo di SAVERIO DI MONTEPIN

— Io stesso, signora... — egli rispose — avevo l'onore di aspettare le signore...

— La mia figlia... — la mia figlia... dov'è la mia figlia? — domandò impetuosamente Enrichetta che sembrava avesse ricuperato tutte le sue forze.

Papavero si accingeva a rispondere.

Non ne ebbe il tempo.

Alcuni infantili vagiti colpirono le orecchie della giovin madre.

Ella corse senza essere sorretta e senza barcollare sino alla casa, sparì su per la scala ed entrò nella camera dove la balia l'aspettava in piedi, sorridendo, e le presentava Maria-Maddalena.

Enrichetta mandò un'esclamazione delirante, uprese la bambina, la strinse al suo petto e la ricuoprì di baci, versando al tempo stesso lagrime di gioia.

La gentil creatura, sorridendo, emise un dolce vagito simile al gemito di un augellino, baloccandosi con i capelli biondi di sua madre.

La signora Dauray e Amalia avevano raggiunto Enrichetta e piangevano dalla gioia come lei.

— Ah! — esclamò la giovin donna — essa non mi lascierà più adesso, mai più!

— E per ciò che essa vi è restituita, signora... — disse una voce un po' tremante.

Tutti si voltarono verso colui che parlava in tal guisa.

Giuliano Claude era entrato in quel momento; — inoltrò e mise un ginocchio a terra dinanzi alla contessa di Lucenay.

Enrichetta, dapprima indietreggiò con una specie di paura, poi guardandolo fisso, ruppe in pianto.

— Sono un gran colpevole pentito o signora.... — disse Giuliano lagrimando. — Sono stato molto vile ed infame, vi ho fatto crudelmente soffrire, del che non mi consolerò mai... Tutta la mia vita non basterà per redimere, per cancellare il mio delitto... — Vi avevo rapito la figlia, ve l'ho testè restituita... — Vi avevo rubato questo e ve lo riporto... — soggiunse presentando ad Enrichetta la fotografia dietro la quale trovavasi la dedica a Giorgio Lamarre. — Adesso o signora, per quanto io sia indegno di perdono, vi domando di perdonarmi, se non volete che io muoia...

Dopo un breve silenzio Enrichetta rispose, con un sorriso dolce e triste ad un tempo:

— Voglio che viviate... Rialzatevi, ma ditemi chi minacciava mia figlia?...

— L'uomo cui incombeva il dovere di proteggerla... il conte di Lucenay — rispose Giuliano.

— Lui — esclamò la signora Dauray.

— Sì lui! Lui, che nella notte di ieri l'altro, ha mescolato del veleno nella pozione di sua moglie! — Io posso provarlo.

— Miserabile! — mormorò Enrichetta. — E ciò sapendo, dovremo tornare a Chennevières a rivedere quel mostro?

— Non lo rivedrete mai più.

— E egli partito? — domandò vivamente la hignora Dauray. — Prevedendo che i suoi delitti sarebbero conosciuti, ha egli preso la risoluzione di partire?

— Non è fuggito, signora, è morto!

— Morto! — ripetè Enrichetta con istupore.

— Sì, signora.

— Morto come?

— Si è ucciso.

— Ne siete certo?

— L'ho visto!...

— Ah! figlia mia, figlia mia — mormorò la giovin madre, baciando con passione Maria-Maddalena — Dio è buono! Siamo libere!

— Mia cara figlia — disse la signora Dauray — torneremo alla villa dove accompagneremo la balia... — Signore — soggiunse la vedova del banchiere rivolgendosi a Giuliano Claude — avete riparato nei limiti del possibile al male che avete fatto. — Non mi mostrerò con voi più severa di mia figlia che perdona... — La nostra casa vi sarà aperta quando le convenienze vi permetteranno di presentarvici.

Enrichetta stese la mano all'artista, e mormorò con voce debole come un soffio.

— Mi avete reso mia figlia... — Vi ringrazio.

Giuliano prese la mano offertagli dalla giovin donna e sfiorandola con le labbra sentì come dilatarlisi il cuore.

La signora Dauray, Enrichetta, la balia e la cameriera salirono nel landò fermo dinanzi la porta.

Giuliano Claude le aveva seguite.

La signora di Lucenay teneva sempre in collo la sua figlia.

La porse all'artista, mentre Giovanni Dufour richiudeva lo sportello.

— Datele un bacio... — gli disse...

Giuliano ricoprì di baci le rosee guancie della bambina, la quale, deliziata, ricominciava il suo dolce garrito da augelletto.

Nel veder Giuliano baciar la bambina Enrichetta si fece rossa in viso. — Le pareva di ricever lei stessa quei baci.

La vettura partì.

— Futuno grande artista — disse Papavero commosso — sappiamo già che l'amabil mariuolo era a suo tempo sentimentale — od io non ho compreso niente, o la signora contesa di Lucenay, vedova di quel furfante del mio padrone, potrebbe benissimo, di qui ad un anno, chiamarsi semplicemente la signora Claude...

Giuliano rispose:

— L'avvenire deciderà.

— Ma — soggiunse Papavero — come è uscito il fu signor conte?

— Commettendo una grave imprudenza.

— Quale?

(Continua)

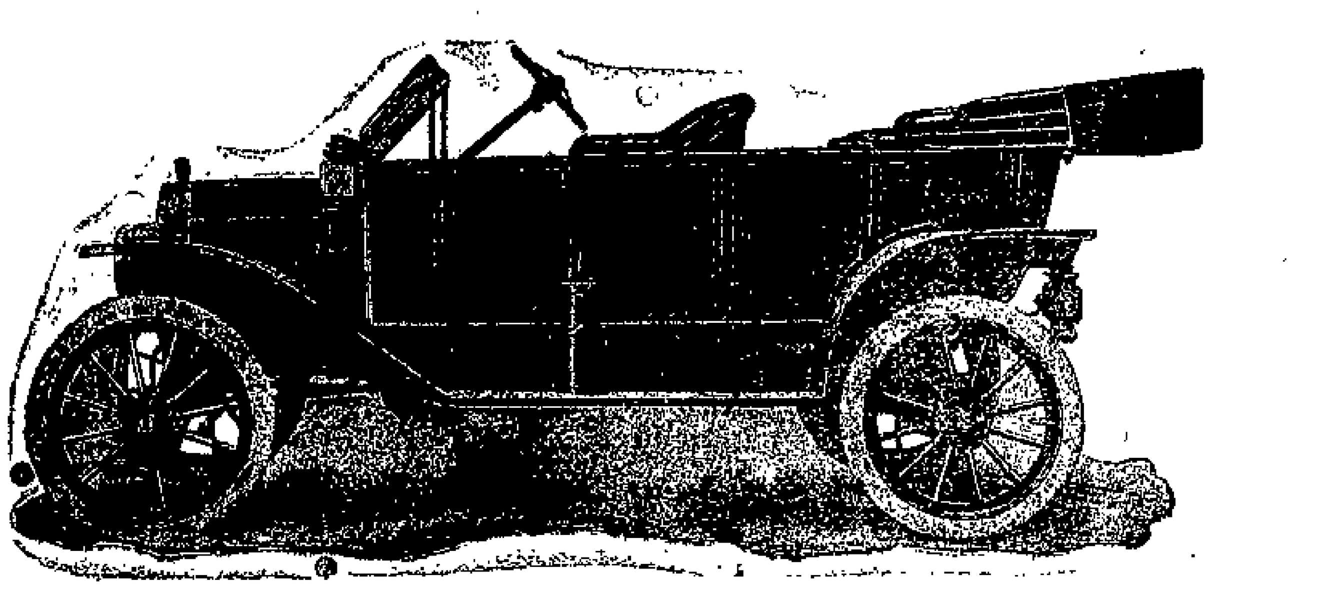
AUTOMOBILE "FORD,,

Modello T 1913, Motore Monobloc

4 CILINDRI - 20-22 HP.

Carrozzeria 5 posti con elegantissima Capote

Completa in ordine di marcia



Lire 4500

GARANZIA TRE ANNI

COMODITÀ - SOLIDITÀ - PERFEZIONE

Incredibile economia di consumo

L'Automobile **FORD** per la sua eccezionale semplicità si presta ad assere usata **senza** l'aiuto di chauffeur o meccanico, riducendo così la spesa al **solo consumo** di benzina, lubrificante e gomme che risulta in **Centesimi 8 a 10 per chilometro.**

Agente Generale per le provincie del Veneto, Brescia, Bergamo Cremona e Mantova

Duilio Grazioli - BRESCIA - VIA ROMANINO, 2 Telef. 2-02

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.

UDINE, Via della Posta 7. — ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — ANCONA, Corso Giuseppe Mazzini 38 — BARI, Via Andrea da Bari 25 = BERGAMO, Viale Stazione 20 = BRESCIA, Via Trieste (Palazzo Credito Agrario = CREMONA, Via Guarneri = FIRENZE, Piazza S. M. Novella, 10 = GENOVA, Piazza Fontane Marose = LIVORNO, Via Vittorio Emanuele 64 = MILANO, Via S. Paolo 11 = MODENA, Via Scarpa 2 e 4 = PADOVA, Corso del Popolo 2 = PISA, Lungarno Gambacorti 7 = ROMA, Via di Pietra 91 = VERONA, Via Vallerio Catullo 6 = PARIGI, Rue Perdonet 14 = FRANCOFORTE = LONDRA = BERLINO = VIENNA = ZURIGO.

INSERZIONI A PAGAMENTO

IV pagina divisa in 8 colonne L. 0.50: III pagina L. 1.50 la linea o spazio di linea misurata a corpo 7; corpo L. 2 per ogni linea contata

La novità dell'Automobilismo nel 1913

è

La Vettura FIAT Modello Zero

Completa con fari, fanali, tromba, capote e cassetta meccanico

Lire 8000

Per schiarimenti ed acquisti rivolgersi alla Sub. Agenzia FIAT

GARAGE ALBANO GUATTI - UDINE (Vicolo Gorgo)

Sovrani, Eserciti e Governi si valgono di

Automobili FIAT